

CARTIERE BURGO  TORINO

SOC. PER AZIONI - CAPITALE L. 15.363.230.000 - SEDE LEGALE IN VERZUOLO

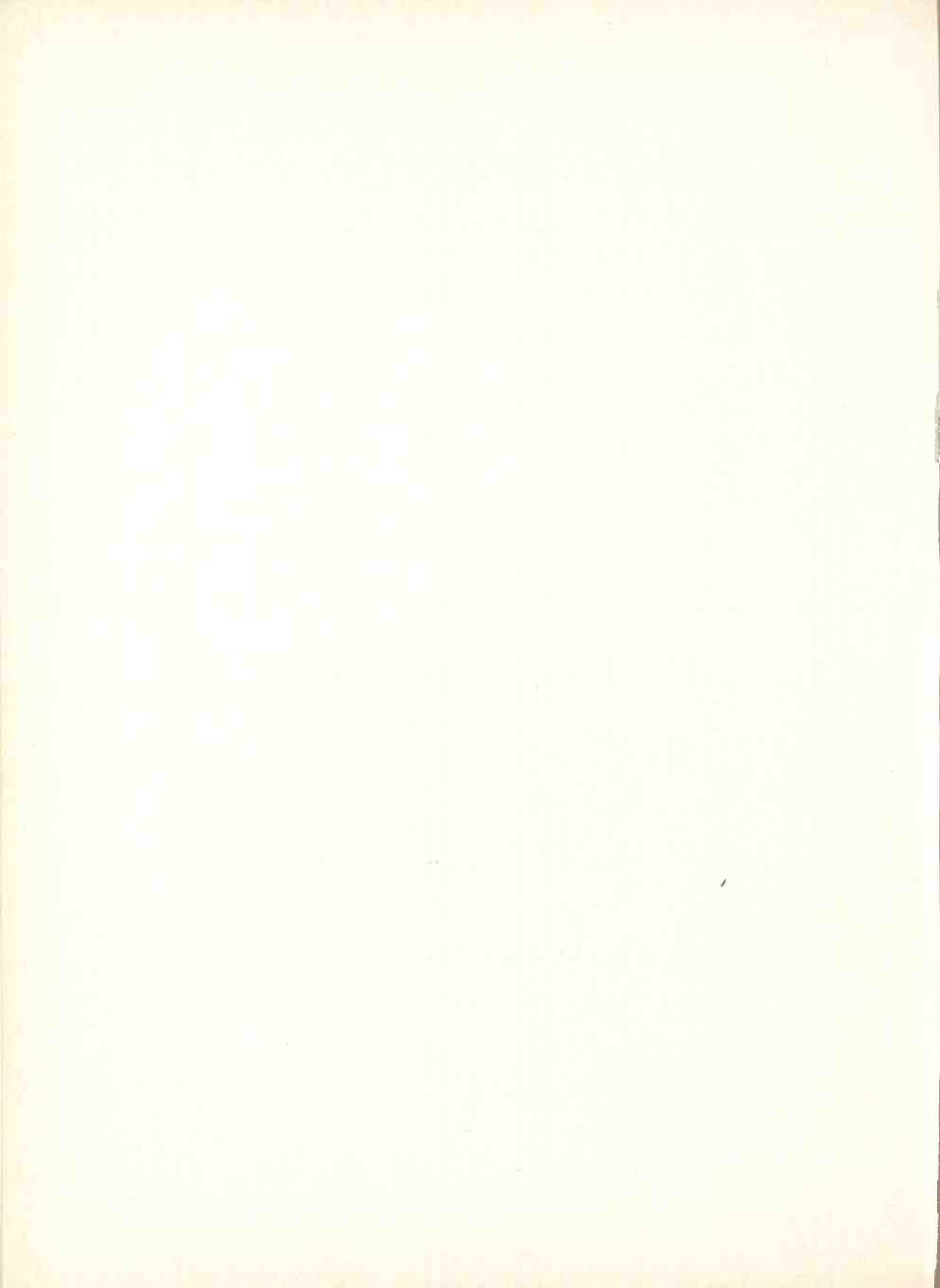
Direzione generale: Corso Matteotti 8, 10121 Torino

65° ESERCIZIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1969



Bozze



CARTIERE BURGO

**S.p.A. - Capitale L. 15.363.230.000 - Sede legale in Verzuolo
Iscritta al Tribunale di Saluzzo - Registro delle società, n. 1**

Direzione generale: Corso Matteotti 8, 10121 Torino

65° ESERCIZIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1969

SASTE - S.p.A. Stabilimento Tipografico Editoriale

12100 CUNEO

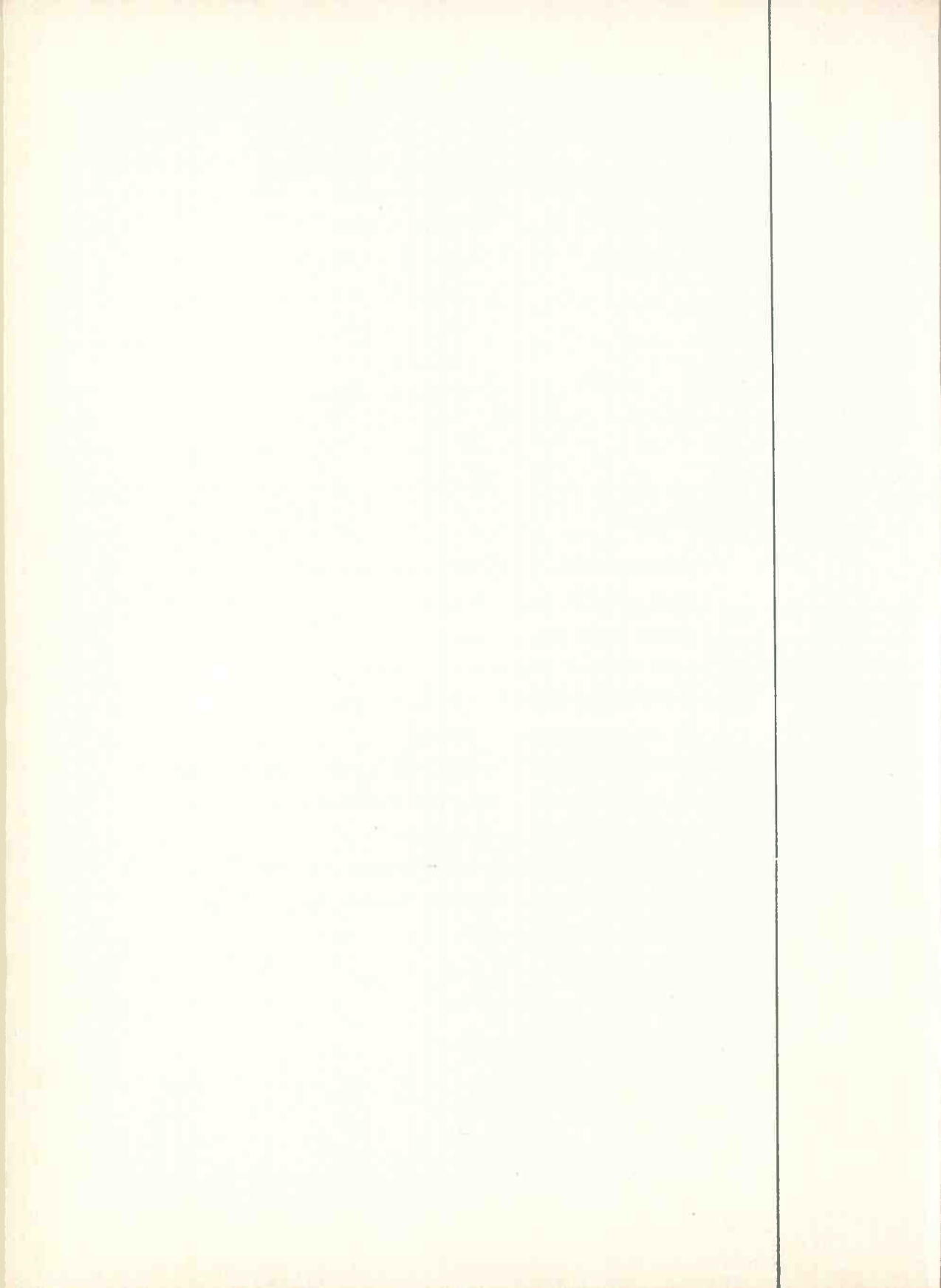
Via XX Settembre, 8

Stabilimenti

VERZUOLO
CORSICO
TREVISO
ROMAGNANO SESIA
LUGO DI VICENZA
MANTOVA
CUNEO
FERRARA

Società collegate

ARBORICOLTURA E GESTIONI AGRICOLE S.p.A. - Torino
BELOIT ITALIA S.p.A. - Pinerolo
BURGO SCOTT S.p.A. - Torino
CARTARIA SAN MARCO S.p.A. - Torino
CARTIERA DI GERMAGNANO S.p.A. - Torino
EDILIZIA TICINO S.p.A. - Milano
FABBRICA SICILIANA IMBALLAGGI CARTA S.p.A. - Palermo
Ing. P. SOUCHON & C. - CARTIERA DI FOSSANO S.p.A. - Fossano
NATRO CELLULOSA S.p.A. - Bergamo
PÖLSER ZELLULOSE- und PAPIERFABRIK AG - Pöls (Austria)
« SASTE » Stabilimento Tipografico Editoriale S.p.A. - Cuneo
« SIESA » Sacchettificio Italiano « Ercole » S.p.A. - Verzuolo



Consiglio di Amministrazione

in carica nel triennio 1969-1971

Presidente

Adler comm. Roberto

Vicepresidente e Direttore generale

Adler comm. Lionello

Consiglieri

Adler Ernesto

Bersanino avv. Michelangelo

Canepa avv. Gerolamo

Cicogna cav. del lav. dott. Furio

Merzagora senatore a vita Cesare

Pesenti cav. del lav. dott. ing. Carlo

Quadrani gr. uff. rag. Raffaele

Sandri cav. Paolo

Stoppani comm. Plinio

Collegio Sindacale

Presidente

Spertino gr. uff. dott. rag. Giuseppe

Sindaci effettivi

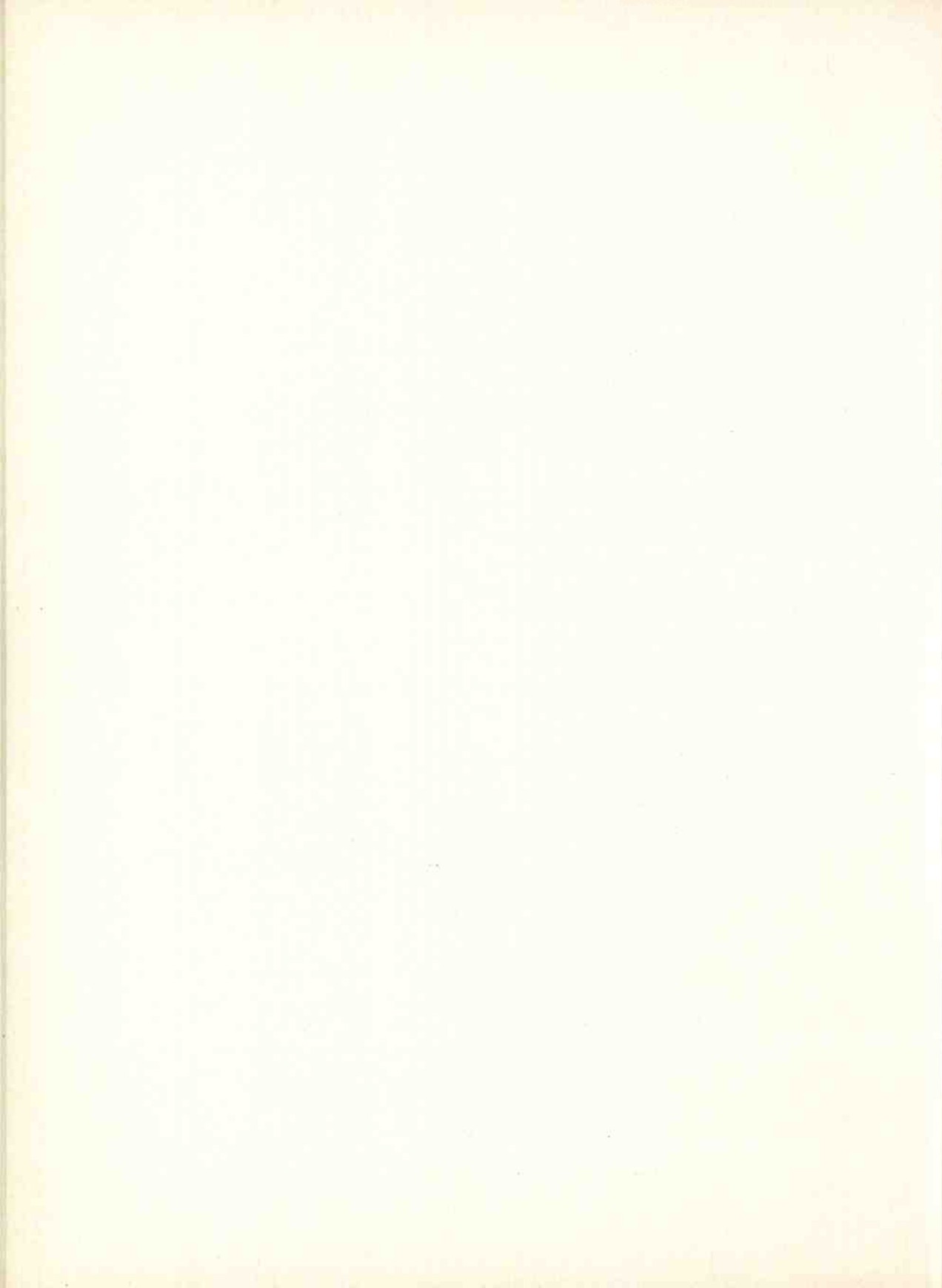
Cavalli d'Olivola conte Gino

Verme rag. Angelo

Sindaci supplenti

Castellino prof. dott. Giovanni

Zunino dott. Giacomo



Convocazione di Assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso gli uffici della direzione amministrativa della società in Torino, corso Matteotti 8, per il giorno 30 aprile 1970, alle ore 11, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 8 maggio 1970, stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO :

PARTE ORDINARIA:

1. Relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1969 e deliberazioni relative.

PARTE STRAORDINARIA:

— Proposta di aumento del capitale sociale in via gratuita da L. 15.363.230.000 a L. 15.670.490.000 con conseguente modificazione dell'art. V dello statuto sociale. Deliberazioni relative e conferimento di poteri.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quelli fissati per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito delle loro azioni presso le casse sociali in Verzuolo o in

Torino (corso Matteotti 8), oppure presso le sedi e le filiali delle seguenti casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare di Novara, Credito Commerciale, Itabanca - Società Italiana di Credito in Milano, Istituto Bancario Italiano, Banco Lariano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Mobiliare Piemontese in Torino, Cassa di Risparmio di Saluzzo, Banca Unione in Milano, Banca Provinciale Lombarda, « Invest » Sviluppo Gestioni Investimenti Mobiliari in Milano.

Torino, 7 aprile 1970

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

ROBERTO ADLER

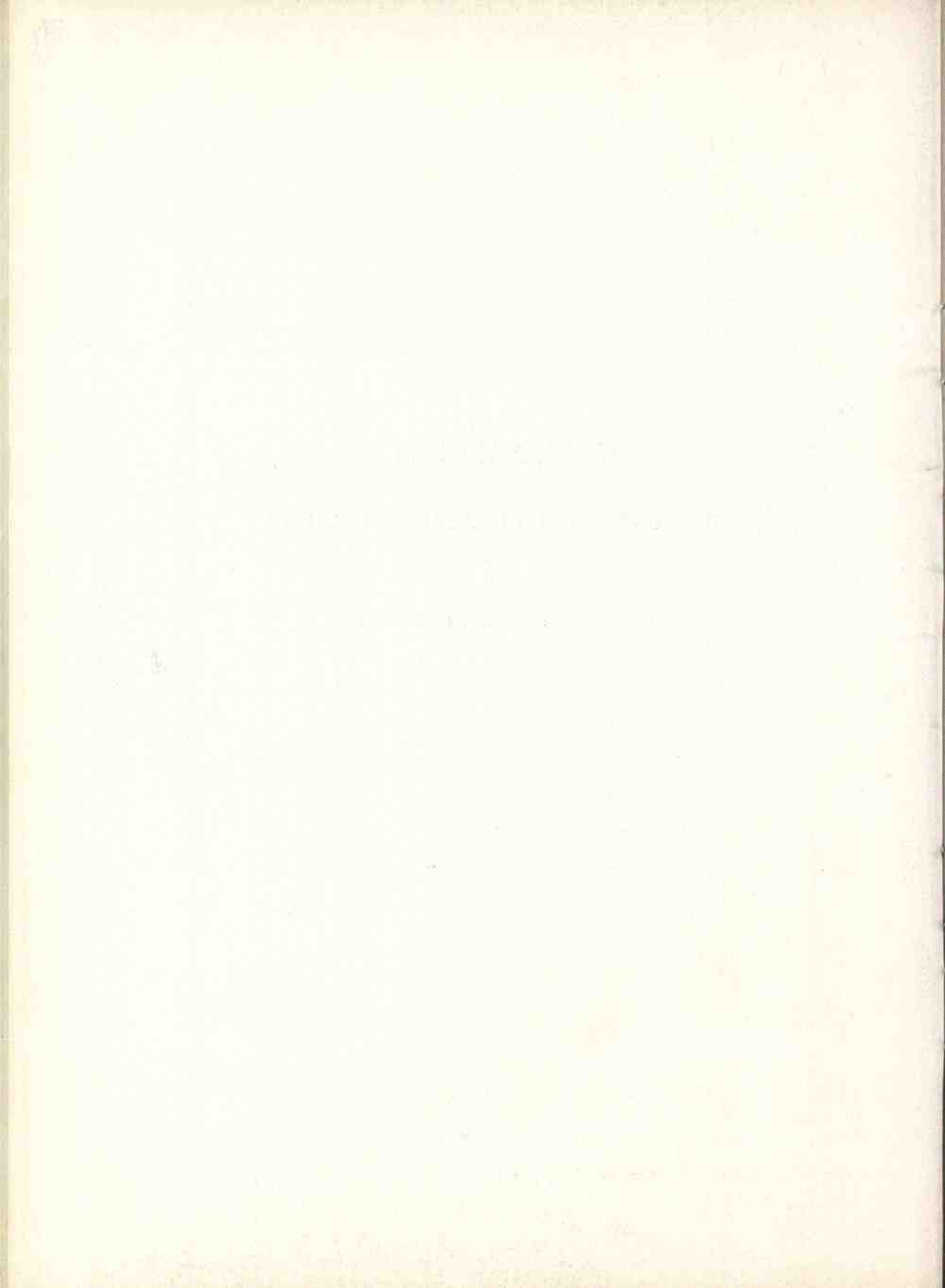
(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 9 aprile 1970, n. 90, parte II, pag. 2660, ins. S-4243)

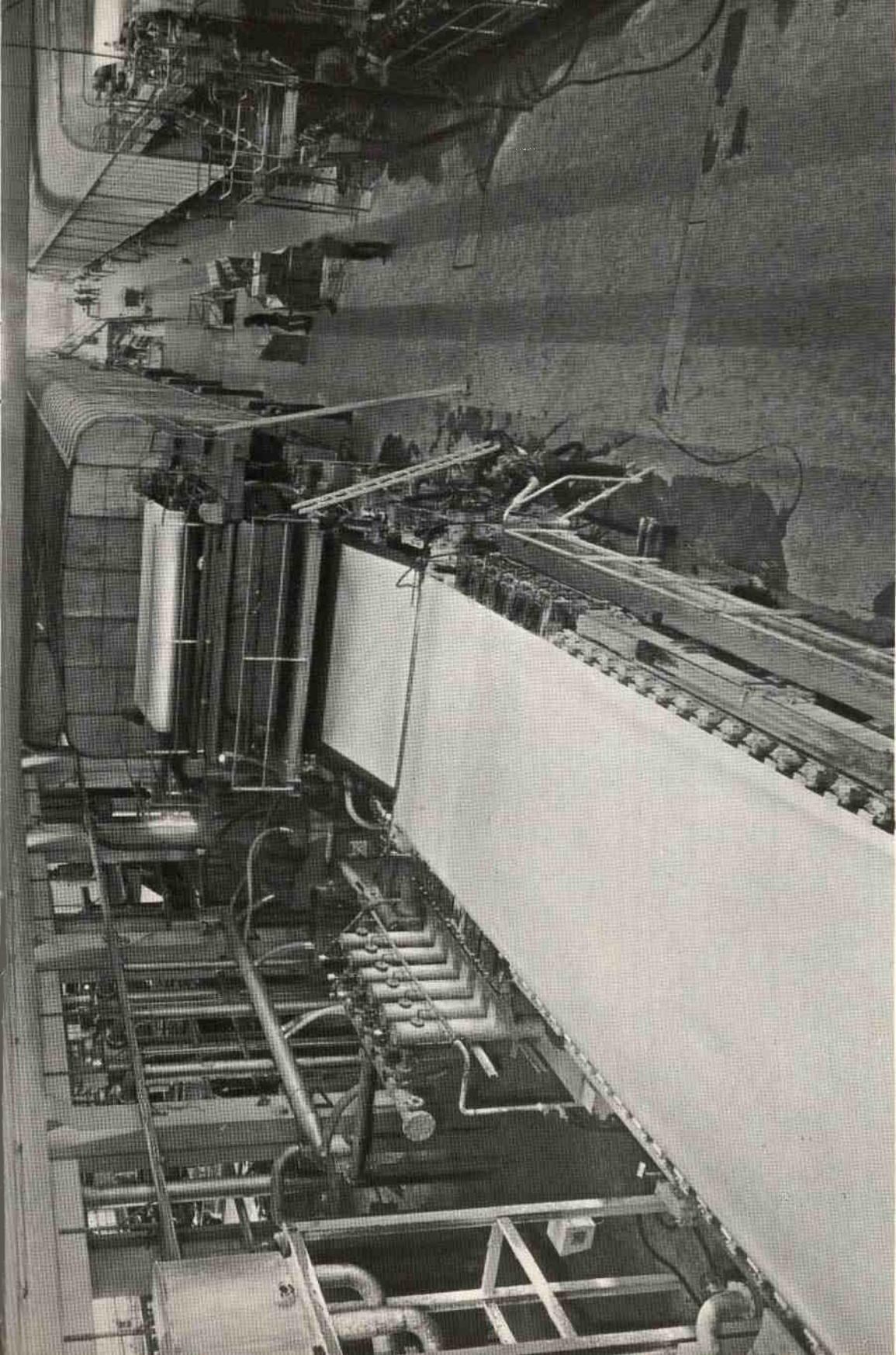
RELAZIONI

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

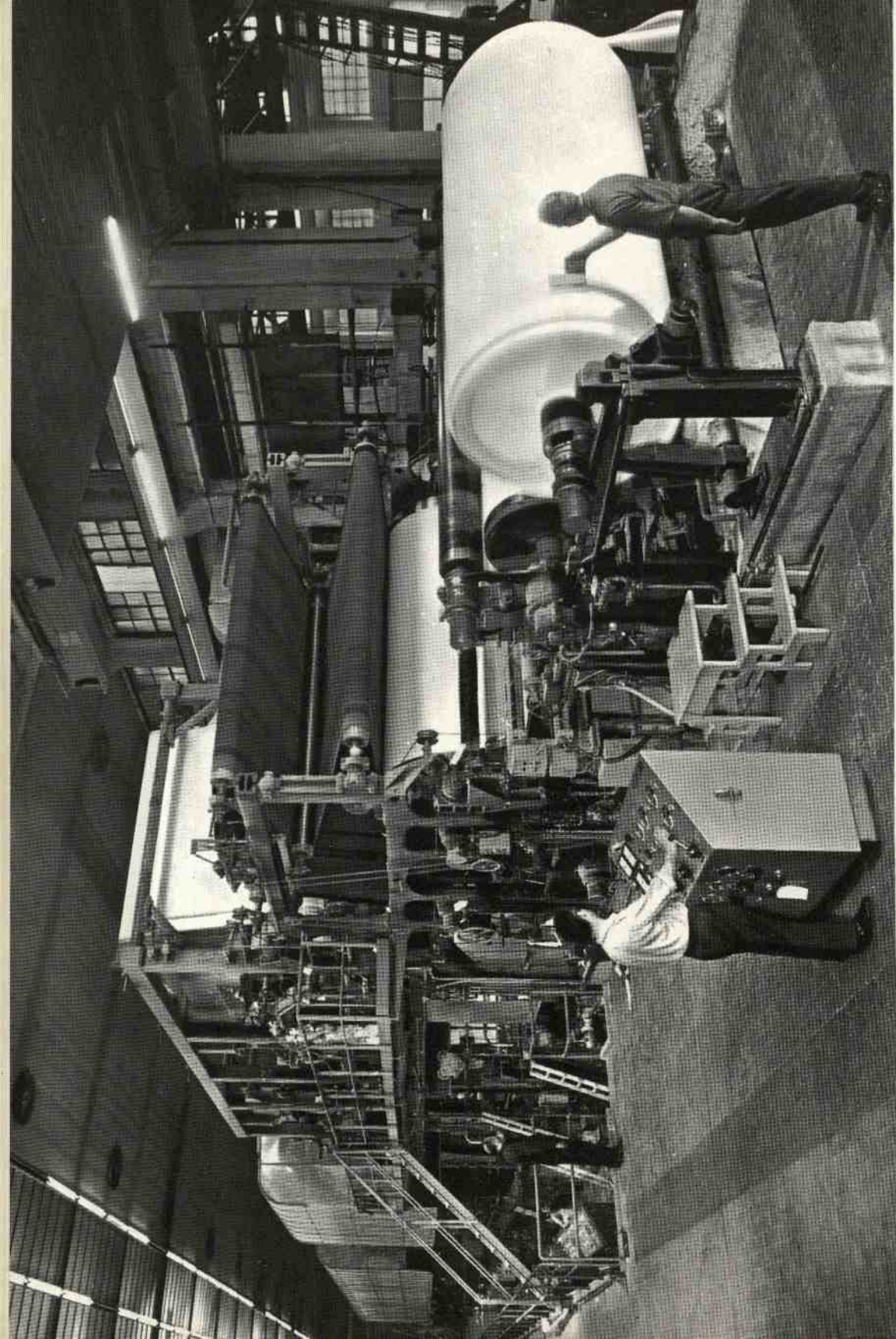
E

DEL COLLEGIO SINDACALE





VERZUOLO - La nuova continua VI, parte umida.



VERZUOLO - La nuova continua VI, con la patinatrice e l'arrotolatore.

RELAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE ORDINARIA

Signori azionisti,

due anni or sono, nella relazione riguardante l'esercizio 1967, avevamo posto in rilievo l'alto tasso di incremento registrato dal consumo interno di prodotti cartari come rinnovata dimostrazione di validità del nostro settore. Dobbiamo dire che tale prova si è confermata anche per l'esercizio 1969 ove, a fronte di un aumento molto basso della produzione nazionale, di circa il 4,3 %, sta un accrescimento rilevante sia della produzione cartaria sia della domanda, pari a circa il 10-11 %. L'ulteriore conferma delle positive capacità del nostro settore ci deve confortare e ci deve guidare soprattutto nell'indirizzo da seguire nella nostra attività futura, anche se sul piano aziendale i risultati produttivi del 1969, a prescindere dal fatturato di cui parleremo più tardi, non sono stati soddisfacenti in quanto non è stato realizzato alcun incremento.

A determinare questa situazione, oltre alle cause di origine sindacale comuni a tutti i settori e a tutte le aziende, hanno

concorso due gruppi di fatti e cioè: la fermata di alcune macchine per la loro totale trasformazione e gli eventi connessi alla ristrutturazione produttiva del gruppo che abbiamo realizzato dopo una lunga serie di trattative con le organizzazioni sindacali e con gli organi della pubblica amministrazione. Occorre aggiungere che questo risultato ha confermato che il nostro apparato produttivo ha praticamente raggiunto il suo limite, pur tenendo conto degli incrementi che conseguiranno alle trasformazioni produttive realizzate nel corso del 1969.

Le fermate per apportare modifiche alle macchine sono avvenute a Romagnano e a Verzuolo: per la durata di un mese si è interrotto il lavoro della macchina IV di Romagnano, la quale nel 1968 aveva già subito una prima trasformazione; assai più lungo è stato l'arresto della continua VI di Verzuolo, che ha subito delle radicali trasformazioni, sia nella parte umida sia nella parte di seccheria, con l'aggiunta di una prepatinatrice e di una patinatrice a lama Beloit per la produzione di patinata in macchina.

Il secondo ordine di eventi, che più sopra abbiamo indicato come provvedimenti connessi alla ristrutturazione produttiva del nostro gruppo, ci ha tenuti impegnati per molti mesi dell'esercizio nella ricerca di una idonea soluzione.

Il problema si riferiva soprattutto agli stabilimenti produttori di carte fini e finissime e cioè quelli di Lugo, di Maslianico e di Romagnano che per talune produzioni richiedevano, e sotto alcuni riguardi richiedono tuttora, dei procedimenti artigianali incompatibili con le esigenze produttive di un grande gruppo.

È noto che a Maslianico noi producevamo in passato carta moneta, la cui fabbricazione venne poi totalmente attribuita a un gruppo cartario controllato dallo Stato, e alcuni altri tipi di

carte aventi particolari pregi e richieste dal mercato in quantitativi che un tempo potevano essere ritenuti apprezzabili ma che oggi sono validi solo per aziende di piccole dimensioni. A malincuore, anche perché Maslianico aveva un nome illustre nelle tradizioni dell'industria cartaria, siamo venuti nella determinazione di procedere alla chiusura di questo piccolo stabilimento. Alcune produzioni di Maslianico, che trovano ancora un mercato soddisfacente, sono state spostate su Lugo e hanno trovato collocazione nel quadro del riassetto produttivo di quella nostra unità. La decisione che abbiamo dovuto assumere ha comportato una lunga vertenza sindacale che, iniziata col 31 maggio 1969, giorno in cui fu annunciata la chiusura dello stabilimento, si è protratta sino alla prima settimana dell'ottobre successivo.

Per quanto concerneva lo stabilimento di Lugo, le sue produzioni giustamente famose di carte patinate di grande pregio erano state messe in crisi dalla concorrenza delle patinate cosiddette in macchina realizzate con macchinari e procedimenti tecnologici nuovi, atti a produzioni di massa. Le patinate di Lugo erano fabbricate, invece, con lavorazioni a carattere quasi artigianale e quindi a costi eccessivamente elevati. Lugo infatti aveva, in assoluto e in senso relativo, la più alta incidenza di spesa di mano d'opera sul prodotto.

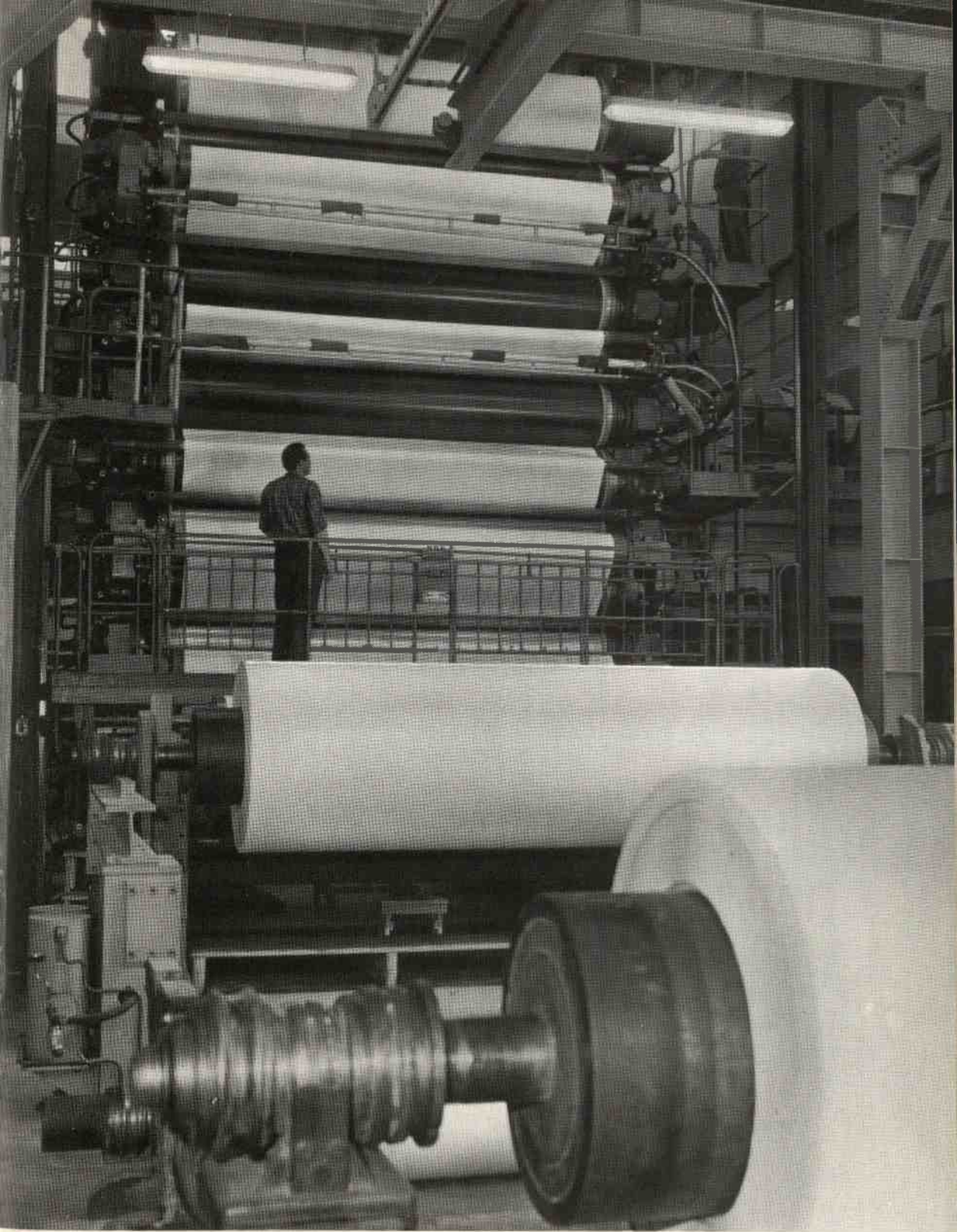
La situazione è stata oggetto di profondo esame per lungo tempo e solo recentemente una grande impresa costruttrice di macchinari per carta è stata in grado di realizzare per il nostro stabilimento una macchina patinatrice tale da poter ottenere, oltre ad un ragguardevole aumento della produzione, una carta patinata tecnologicamente uguale a quella fabbricata con i vecchi procedimenti. Questo ci ha permesso, con la possibilità di elimi-

nare sette patinatrici tradizionali, di impostare la ristrutturazione produttiva dello stabilimento che diversamente non avrebbe più potuto continuare nella propria attività. Possiamo annunciare che sono in corso di realizzazione le trasformazioni complete studiate per le continue dello stabilimento, nell'attesa che l'impresa costruttrice ci consegni la nuova patinatrice che dovrebbe entrare in funzione tra non molti mesi.

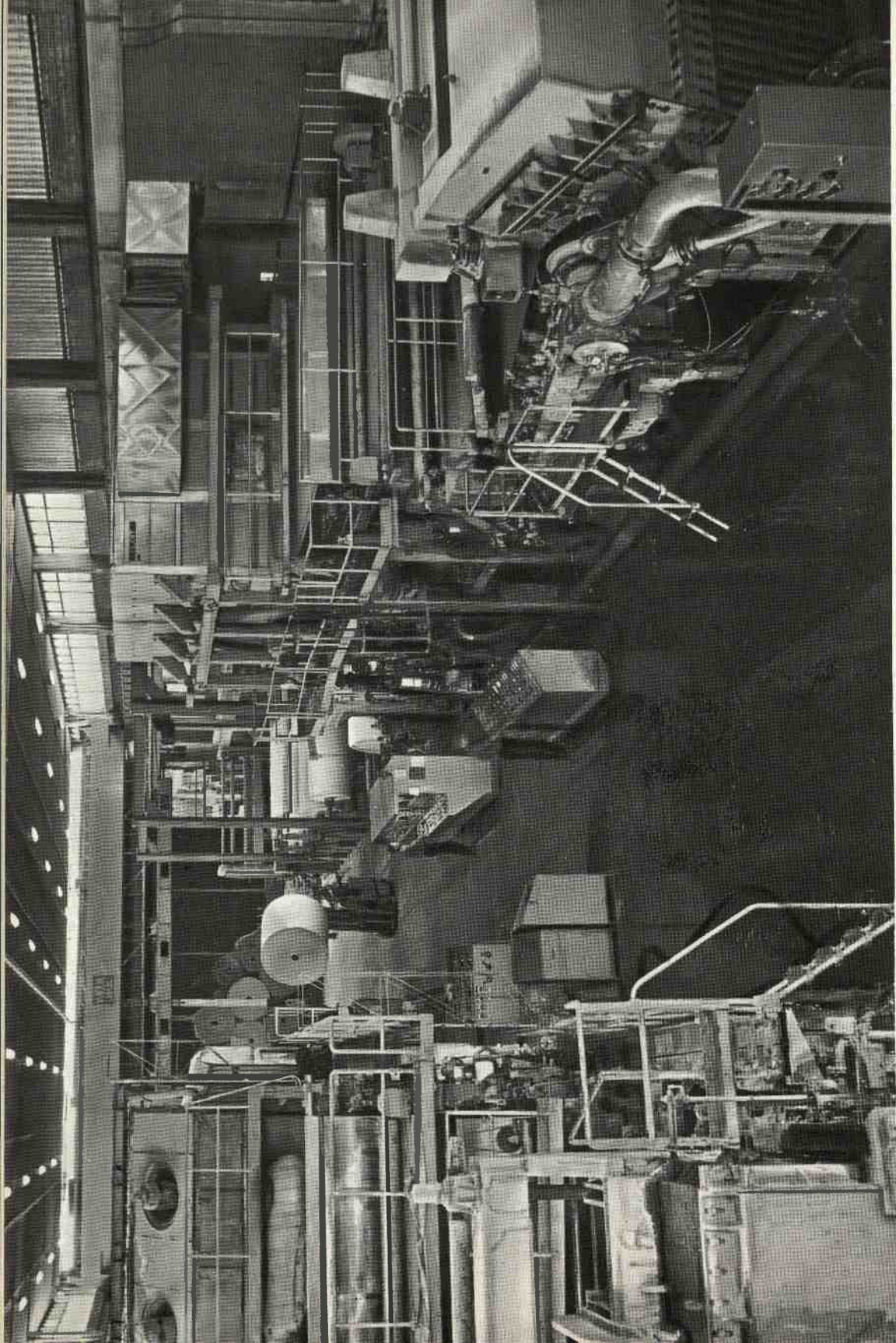
Inoltre, tenuto anche conto delle esigenze occupazionali della zona e nel presupposto della concessione di un finanziamento a tasso agevolato nel contesto della legge 22 luglio 1966, n. 614, siamo intenzionati a procedere alla creazione di un impianto cartotecnico nelle immediate adiacenze della nostra cartiera. Geograficamente la nuova unità tecnica di Lugo è situata in posizione centrale rispetto alle nostre fabbriche che producono carte da imballo e da involgere adatte per essere trasformate. È da tempo che abbiamo elaborato progetti di vero e proprio *converting* in tutta la vasta gamma del cosiddetto imballaggio flessibile, ampliando di conseguenza la sfera di attività della nostra consociata SIESA che oggi opera solo nel settore dei sacchetti di carta.

Ovviamente nelle nostre concezioni e nei nostri propositi la ristrutturazione doveva rappresentare la premessa necessaria per la realizzazione di un grande programma di potenziamento delle nostre unità produttive mediante l'installazione di nuovi impianti e la trasformazione di quelli esistenti per accrescere il rendimento quantitativo e qualitativo.

Noi ricerchiamo risolutamente un vasto progresso quantitativo in quanto riteniamo che un'azienda delle nostre dimensioni può trovare solo nella sua espansione produttiva un conveniente assetto economico in un settore che è caratterizzato da



VERZUOLO - La trasformazione del reparto calandre.



BURGO SCOTT - Villanovetta. La sala continue con la nuova macchina, parte umida (a destra).

periodi di alterazione di equilibrio fra domanda e offerta a causa appunto di un incessante aumento delle produzioni da parte dei maggiori gruppi cartari mondiali a fronte del continuo e promettente aumento dei consumi.

Il nostro piano ha individuato il suo campo di espansione nel settore delle carte patinate da stampa. Nel vasto mercato dell'industria editoriale e grafica la nostra società possiede una notevole forza di penetrazione data dal prestigio del nostro nome e dalla qualità delle nostre produzioni. Noi prevediamo un forte *trend* di espansione in questo tipo di carte e vediamo in esse anche i vantaggi dell'impiego addizionale di materia prima non legnosa e dell'elevato valore aggiunto di trasformazione.

Il nostro programma prevede una grande macchina con larghezza utile di m 6,35, che, con gli impianti complementari, rappresenta la parte predominante del costo di investimento totale del piano. Non ci nascondiamo che impianti modernissimi di questa mole implicano un immobilizzo con un periodo di « rigiro » lento del capitale. Sappiamo d'altro canto che questa è la caratteristica delle unità specializzate per la produzione di carte di massa le quali debbono far fronte contemporaneamente ad esigenze nettamente contrastanti di alta qualità e di basso costo imposte dalla grande industria editoriale. E questa, com'è risaputo, ha sempre costituito per la Burgo la fonte di un sicuro, stabile, importante e prestigioso sbocco al quale non intendiamo rinunciare.

Il nuovo impianto ci permetterà di attuare a Corsico una radicale riconversione che ci consentirà la produzione di carte più pregiate destinate all'industria grafica, in armonia con il nostro piano di espansione. La riconversione di impianti implicherà un costo di investimento assai minore di quello della

grande macchina e un « rigiro » molto favorevole. Il piano prevede una realizzazione graduale entro il 1972 e, salvo imprevedibili slittamenti, ci dovrebbe consentire entro il 1973 un incremento della nostra produzione vendibile nell'ordine del 50 %.

In tema di nuovi impianti realizzati nel 1969 desideriamo informare che, oltre alle già accennate grandi trasformazioni delle macchine VI di Verzuolo e IV di Romagnano, abbiamo installato a Verzuolo una nuova bobinatrice e tutto il sistema di preparazione patina; a Romagnano due grandi taglierine a scelta automatica; a Lugo di Vicenza un nuovo impianto di raffinazione ed epurazione per una macchina continua, e inoltre due calandre, una nuova taglierina a scelta automatica, potenziando la patinatrice 8^a; a Mantova un oleodotto per il trasporto del combustibile liquido da una vicina raffineria. Inoltre abbiamo effettuato opere minori di aggiornamento e di miglioramento in tutti gli stabilimenti.

La produzione di energia idroelettrica, grazie al favorevole decorso stagionale, è ancora lievemente aumentata rispetto a quella del 1968; in incremento anche quella termoelettrica di nostra produzione, mentre di converso è leggermente diminuita quella di acquisto.

Due altri ordini di fatti importanti hanno caratterizzato l'esercizio: quello riguardante le materie prime e quello attinente al lavoro. Il mercato internazionale delle cellulose ha fatto registrare, dopo i primi sintomi di rincaro manifestatisi sul finire del 1968, notevoli aumenti di prezzo nel primo e nel terzo quadrimestre dell'anno. A nostro avviso la notevole tensione che si è verificata ed è tuttora in atto sul mercato mondiale delle cellulose è dovuta al fatto che dopo il periodo 1964/1967, contrassegnato da cospicue installazioni produttive nei grandi

paesi forestali e cioè America del Nord e Scandinavia, installazioni che hanno provocato una discesa dei prezzi e quindi una redditività industriale insufficiente, vi è stato a partire dal 1968 un brusco arresto nei nuovi investimenti mentre il consumo mondiale continuava a salire. Ciò ha determinato, oltre agli aumenti di prezzo, una notevole diminuzione delle disponibilità sul mercato e ha comportato dei seri problemi nella nostra gestione. La nostra consueta politica di prudente amministrazione degli stock ha fatto sì che non abbiamo avuto problemi di disponibilità nell'esercizio 1969. Così pure non ne prevediamo, di carattere serio, nel 1970.

In ascesa anche il prezzo del legname, sia quello nazionale del pioppo sia quello internazionale delle resinose, con un aumento molto più marcato sul finire dell'esercizio a valere sui contratti per l'anno prossimo. Noi siamo dei fortissimi consumatori di pioppo e, anzi, il nostro fabbisogno aumenta ogni anno. Riteniamo pertanto non inutile rivolgere da questa sede un incitamento a tutti i pioppicoltori perché non rallentino, come malauguratamente è avvenuto in passato, il ritmo dei piantamenti, ma anzi lo aumentino quanto più possibile, date le prospettive di sempre maggior consumo.

Anche nel quadro delle misure di salvaguardia allo studio della CEE figurano provvedimenti destinati a incoraggiare la riforestazione nei paesi associati. Questo è un problema fondamentale legato allo sviluppo del settore e in Italia, dove il deficit legnoso incide per un miliardo al giorno ed è in aumento, assume aspetti manifestamente gravi. Il nostro paese può e deve fare molto nel campo della forestazione, che è compito dello Stato e che coincide, come problema, con la difesa idrogeologica del territorio. Noi dobbiamo pertanto invocare la politica fore-

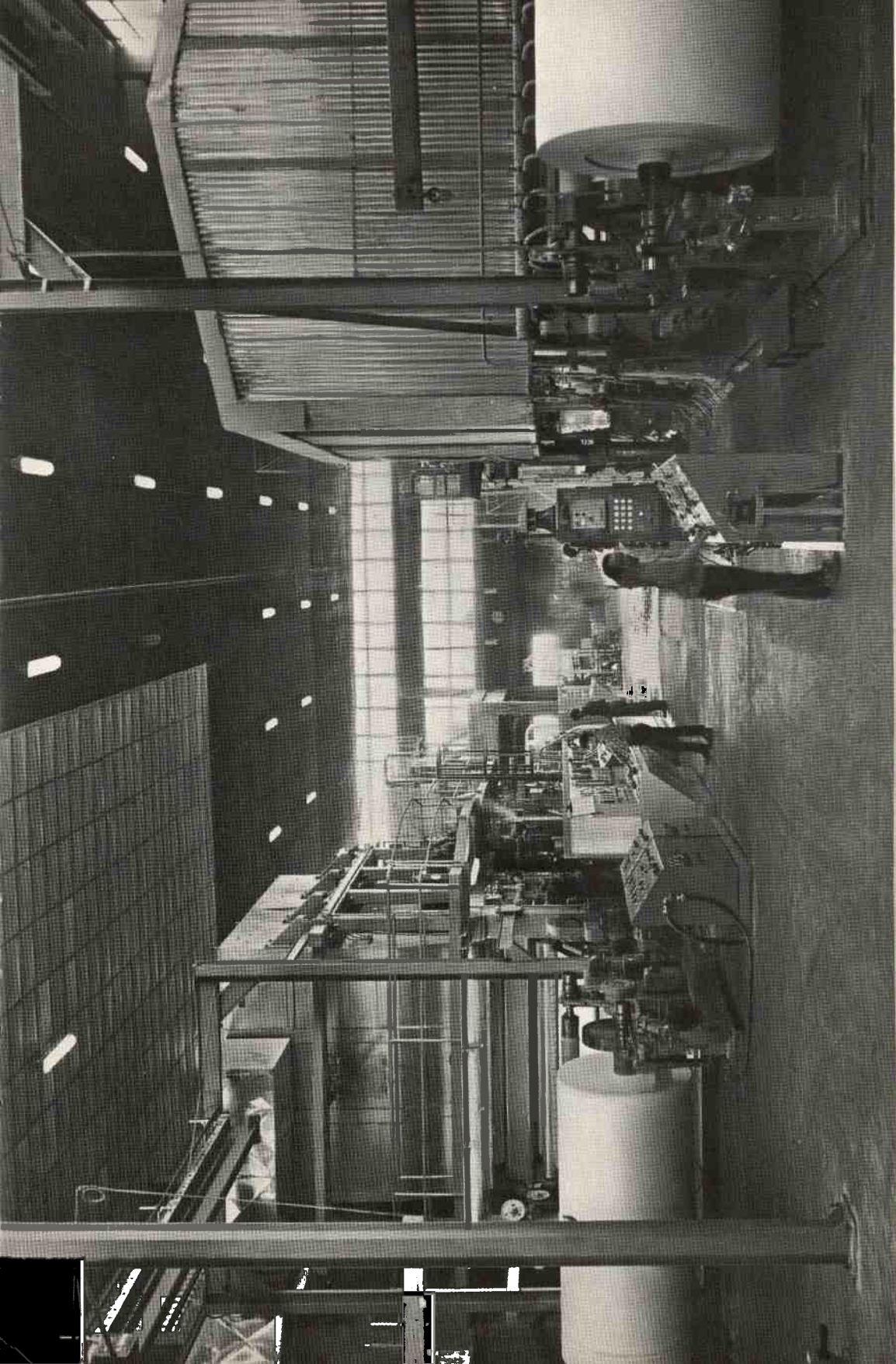
stale attuata con successo da altri paesi che presentano omogeneità geografica con il nostro. Se questa è una funzione eminentemente pubblica, i privati possono concorrere alla soluzione del problema rappresentato dalle materie legnose con la coltivazione di essenze adatte, come il pioppo e le resinose a rapida crescita.

Il nostro Istituto Nazionale per Piante da Legno « Giacomo Piccarolo », accanto agli enti specializzati dell'ordinamento pubblico, offre il suo sostegno ai coltivatori sia con opera di assistenza tecnica sia con mezzi di pronto intervento per combattere le infestazioni parassitarie che colpiscono le coltivazioni. Gli enti di cui parliamo si rendono parte attiva per sollecitare l'opera degli organi di governo tanto nell'ambito delle norme già esistenti quanto verso iniziative di legge adeguate alla soluzione dell'importante problema relativo alla riforestazione.

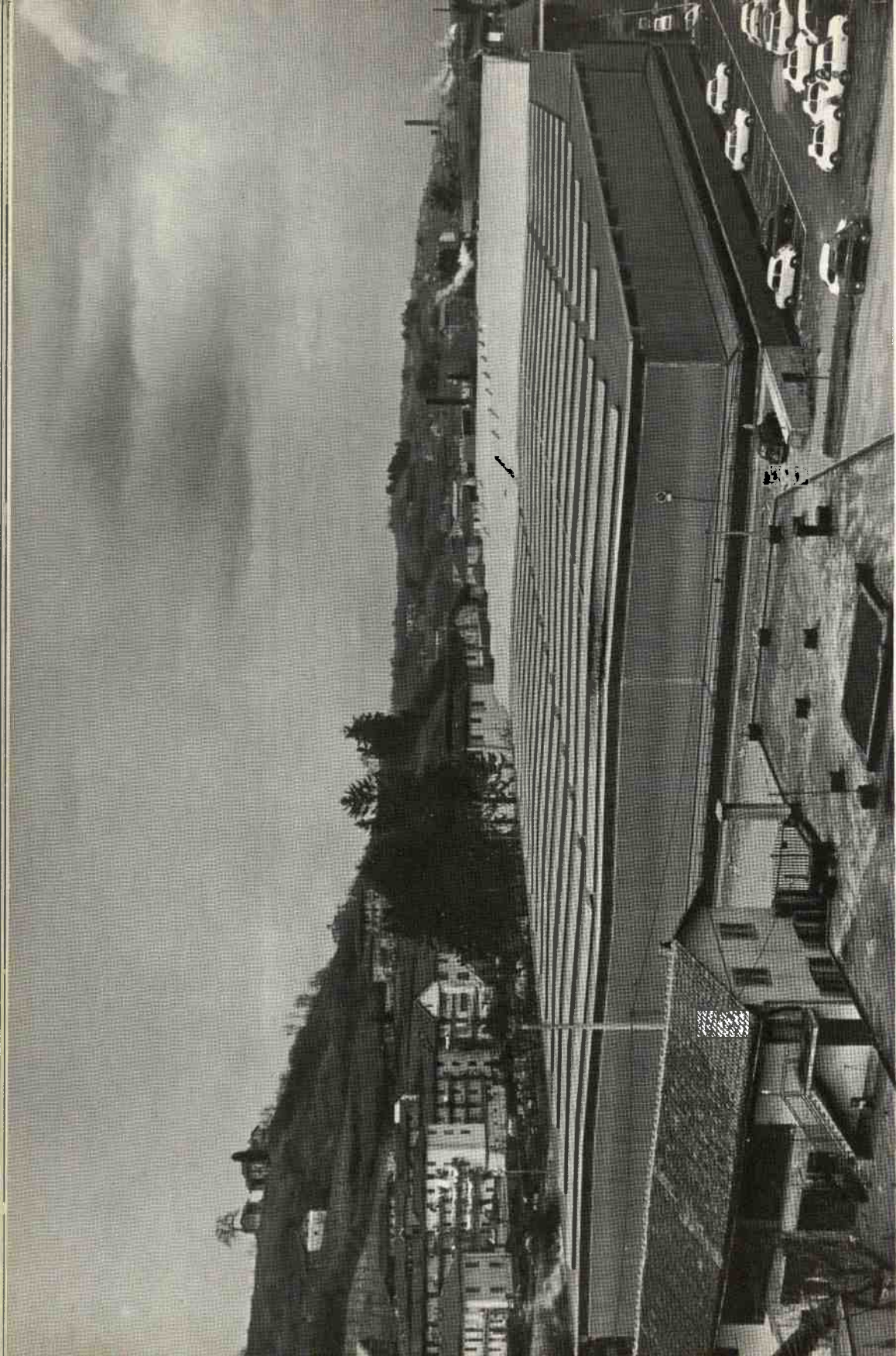
Aumenti di prezzo con entità variabile, sia pure in misura inferiore a quelli delle cellulose, si sono verificati anche nelle altre materie prime e nei trasporti sia su strada sia per mare.

Per quanto concerne il lavoro, il 31 maggio 1969 è scaduto il contratto collettivo del nostro settore. Il rinnovo è avvenuto in un clima sindacale particolarmente teso e sotto una tale spinta è stato effettuato ad un costo notevolmente superiore a quello inizialmente previsto. Nonostante ciò dobbiamo purtroppo constatare il permanere di un clima sindacale non favorevole allo svolgimento di una regolare attività produttiva. L'aumento salariale e le modifiche normative hanno avuto per noi una incidenza particolarmente pesante per l'aggiornamento dell'indennità pregressa, la cui entità abbiamo messo in evidenza nel conto profitti e perdite.

È ovvio che la gestione industriale non ha potuto, né



BURGO SCOTT - Villanovetta. La sala continue con la nuova macchina, parte di seccheria (a sinistra).



BURGO SCOTT - Villanovetta. L'ampliamento dell'edificio industriale (in primo piano il nuovo magazzino).

poteva, per le ragioni già esposte, assorbire totalmente questo carico eccezionale. È appunto per questo che abbiamo messo in evidenza nel conto perdite e profitti, in contrapposto al predetto carico, la plusvalenza derivante da operazioni immobiliari che abbiamo realizzato nel corso del 1969 sia per la valorizzazione dell'edificabilità connessa alla cosiddetta legge ponte sia nel contesto del piano di potenziamento della nostra organizzazione di vendita. Infatti a Torino, sull'area dove aveva sede la nostra filiale di vendita ed il relativo deposito con scarsa utilizzazione di cubatura, abbiamo apprestato un progetto ed ottenuto la licenza per il massimo di edificabilità consentita. L'impresa alla quale abbiamo venduto l'area con possibilità di realizzo della cubatura ha ultimato la costruzione del nuovo deposito e degli uffici della nostra filiale di vendita e sta costruendo quelli destinati ad ospitare la nuova sede amministrativa della nostra consociata Burgo Scott. Un'operazione consimile, anche se di minore entità, abbiamo realizzato a Milano cedendo il nostro deposito di via Paullo, sempre sulla base di un progetto da noi predisposto con la massima edificabilità consentita. Il nuovo, moderno e capace deposito per la filiale di Milano è stato costruito su nostro terreno nei pressi dello stabilimento di Corsico.

Per quanto concerne le nostre vendite, l'incremento quantitativo è stato quasi irrilevante, pari cioè allo 0,63 %, per le ragioni che abbiamo esposto all'inizio di questa relazione. In valore esso è stato pari al 4,78 %, ed è dipeso in parte dall'aumento dei prezzi verificatosi nell'ultimo quadrimestre dell'anno e in parte dalla diminuzione delle vendite all'esportazione, con un correlativo aumento delle vendite effettuate sul mercato interno, vale a dire del 5,38 % in quantità e 7,67 % circa in valore.

A questo punto ci pare opportuno estendere le indicazioni sulla nostra attività commerciale includendo nel quadro del nostro fatturato anche le vendite da noi realizzate per conto della Cartiera di Germagnano che, come illustreremo in seguito, è stata da noi totalmente acquisita. L'incremento totale quantitativo si sposta quindi all'1,18 % e quello in valore al 5,82 %, mentre l'aumento realizzato sul mercato interno è stato in quantità del 5,59 % e in valore dell'8,57 %. Sul fatturato ha contribuito, come lo scorso anno se pure in minor misura, la carta patinata che abbiamo importato proseguendo nella programmata azione di penetrazione commerciale. Abbiamo messo in evidenza come lo scorso anno nel conto perdite e profitti il costo di questa operazione commerciale abbinandolo alle spese straordinarie per la chiusura dello stabilimento di Maslianico.

* * *

Per quanto concerne le consociate vogliamo illustrare l'operazione di acquisto della quota di partecipazione paritaria del 50 % della Società Industriale Stura nella Cartiera di Germagnano.

Innanzitutto facciamo rilevare che si tratta di un complesso industriale che nel 1969 ha realizzato un fatturato di t 27.851 per L. 3.987 milioni. Prima dell'acquisto da parte nostra la Cartiera aveva in affitto dalla SIS una centrale idroelettrica con una produzione oscillante fra i 15 e i 17 milioni di kWh annui. Sempre anteriormente all'acquisto i due soci concorsero con una quota di L. 150 milioni ciascuno per costituire una riserva speciale che venne utilizzata per parziale risanamento patrimoniale. Col 50 % della partecipazione azionaria noi abbiamo anche

ottenuto la proprietà della predetta centrale (precedentemente acquisita per concentrazione dalla Cartiera di Germagnano), il tutto per un valore complessivo di L. 770 milioni, pagati per L. 150 milioni in contanti e per L. 620 milioni in obbligazioni della Cartiera di Germagnano al 6 % rimborsabili a cominciare dal 1975 e sino al 1989. Il servizio di pagamento — interessi e capitale —, in rapporto ai 17 anni residui di concessione della centrale, è inferiore al canone di affitto che la Cartiera di Germagnano corrispondeva alla Società Industriale Stura. L'assunzione della totale proprietà ci ha permesso di dare corso immediatamente ad un piano di riorganizzazione amministrativa, produttiva e commerciale della società. A pochi mesi di distanza da questa sistemazione è già stato conseguito un sensibile miglioramento nei risultati della gestione.

Assai soddisfacente e promettente l'andamento della consociata Burgo Scott tanto per il fatturato quanto per il risultato economico. Siamo lieti di potervi annunciare, riferendoci a quanto già esposto nella relazione dell'esercizio precedente, che la seconda macchina continua installata a Villanovetta ha iniziato regolarmente, e nei tempi previsti, l'attività produttiva, il che consentirà nel 1970 di ottenere quasi il raddoppio del fatturato.

Soddisfacente anche l'andamento delle altre società consociate e in miglioramento l'esercizio della Cartiera di Fossano cui avevamo fatto cenno nella relazione precedente.

* * *

Come per il passato l'assistenza svolta a favore dei nostri dipendenti è stata molto intensa: la colonia marina di Riccione

ed altri organismi assistenziali hanno ospitato complessivamente n. 762 figli di nostri dipendenti. È stata consegnata la medaglia d'oro a n. 84 lavoratori che hanno raggiunto il 25° anno di servizio alle nostre dipendenze, a n. 12 abbiamo consegnato il premio speciale per i 40 anni di servizio.

Dirigenti, impiegati, maestranze hanno prestato la loro valida collaborazione: ad essi porgiamo il nostro ringraziamento.

* * *

A conclusione di quanto vi abbiamo illustrato circa il vasto piano di espansione, vi indichiamo in grandi linee le modalità con le quali vogliamo portarlo a compimento. Il costo dell'intero programma di investimenti, includendo in esso anche i lavori di trasformazione e potenziamento di Lugo cui abbiamo fatto cenno, sarà in correlazione con l'aumento produttivo che consegnerà alla sua realizzazione.

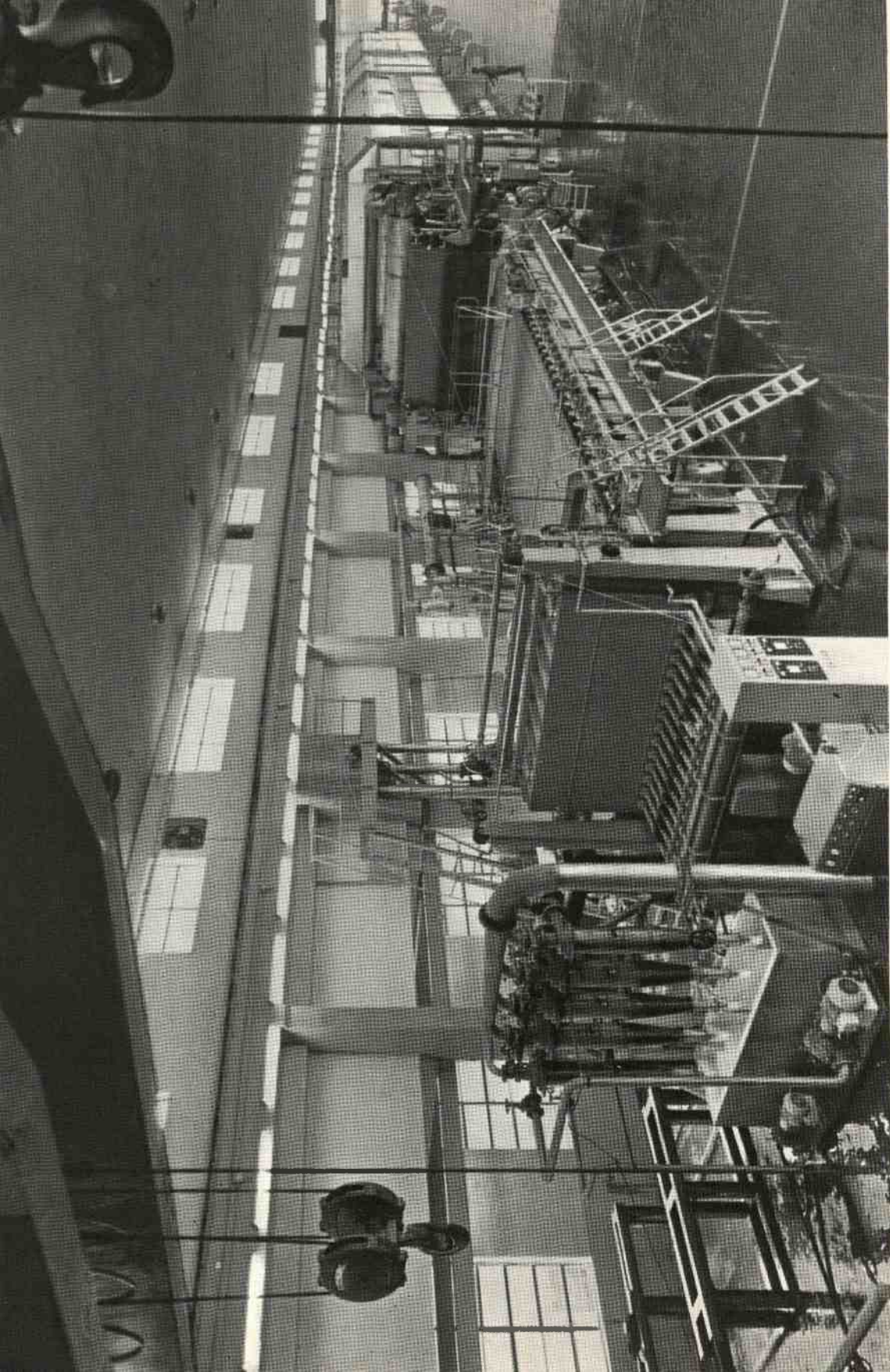
Poiché intendiamo darvi corso sin da quest'anno, esso ci offrirà anche le possibilità di usufruire delle agevolazioni tributarie previste dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 che consente di detrarre dal reddito imponibile il 50 % dell'eccedenza dell'investimento che verrà effettuato nel 1970 in confronto alla media degli investimenti realizzati dalla nostra azienda nel quinquennio 1963/1967.

Il piano in tutte le sue articolazioni finanziarie ed economiche è in corso di approfondito e avanzato studio con un primario istituto di credito. Da esso dovrà prendere effetto tra breve la concessione di un finanziamento a medio termine da utilizzare progressivamente con lo svolgersi dei lavori.

Poiché riteniamo necessario realizzare una giusta proporzione fra mezzi propri e di terzi, vi informiamo sin d'ora che



GERMAGNANO - Veduta parziale dello stabilimento.



GERMAGNANO - La moderna continua.

sarete convocati per discutere e deliberare su una proposta di un aumento del capitale sociale, le cui modalità sono allo studio.

* * *

Nei riguardi del bilancio si osserva:

all'ATTIVO:

- l'incremento del CAPITALE FISSO è determinato dalle nuove installazioni e modificazioni di impianti, come precedentemente accennato; ha contribuito all'aumento degli immobili industriali particolarmente la costruzione dei nuovi depositi di Milano e di Torino; notevole è stato il depennamento di cespiti dimessi, in particolare in seguito alla chiusura dello stabilimento di Maslianico; in merito alla voce IMMOBILI CIVILI che appare pressoché immutata si fa rilevare che essa comprende fra gli incrementi l'acquisto di terreni a Lugo e la costruzione della nuova filiale di Torino e fra le diminuzioni lo scarico a valore d'inventario delle proprietà in Milano e in Torino a cui si è precedentemente accennato;
- l'incremento delle PARTECIPAZIONI E TITOLI è costituito dalla sottoscrizione della quota di nostra competenza dell'aumento di capitale presso la Burgo Scott e dall'aumento del valore contabile della partecipazione Cartiera di Germagnano per versamento riserva speciale ed acquisto azioni, come esposto in precedenza, sino a giungere alla proprietà dell'intero capitale sociale; connessa a tale operazione è la diminuzione della voce TITOLI A REDDITO

FISSO per cessione obbligazioni Cartiera di Germagnano, quale parte del corrispettivo dell'acquisto azioni;

- l'incremento delle MATERIE PRIME è determinato principalmente da maggior quantitativo di pioppo, sia presso i magazzini sia sui lotti, e di diverse qualità di cellulose, contro una diminuzione di resinose; sono lievemente diminuite le SCORTE, in particolare il macchinario e le parti di ricambio, che risultavano da installare alla fine dell'esercizio precedente; i PRODOTTI sono diminuiti nelle giacenze pressoché in tutti gli stabilimenti;
- le DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE sono aumentate prevalentemente per precostituzione di fondi relativi a operazioni tributarie da regolarsi in gennaio; gli EFFETTI DA ESIGERE ed i CREDITI VERSO CLIENTI sono notevolmente aumentati, perché comprensivi delle partite riguardanti la Cartiera di Germagnano, avendo la nostra società assunto il mandato di commissione per le vendite per conto di questa nostra consociata, mandato resosi necessario nel quadro della sua riorganizzazione;
- la diminuzione dei CREDITI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE è in funzione della mutata posizione della Cartiera di Germagnano, diventata creditrice, come appare da apposita voce al passivo, mentre sono aumentati i crediti verso altre, particolarmente l'Arboricoltura e Gestioni Agricole, per anticipazione spese di gestione;
- sono aumentati i CREDITI DIVERSI per maggiori anticipi a fornitori di impianti e merci;

- sono diminuiti i RATEI E RISCONTI ATTIVI, in relazione alle minori partite transitorie rilevate a fine esercizio;

al PASSIVO:

- il CAPITALE SOCIALE ed il FONDO DI RISERVA ORDINARIO e quello STRAORDINARIO risultano variati in relazione alle deliberazioni dell'assemblea straordinaria del 28 aprile 1969;
- il FONDO AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI risulta aumentato per conglobamento ammortamenti complementari accantonati a fine del 1968 e per gli stanziamenti dell'esercizio, al netto delle diminuzioni riguardanti i cespiti dimessi; gli accantonamenti dell'esercizio sono stati eseguiti con l'applicazione dei seguenti coefficienti: impianti idroelettrici ex SIDIN 3 %, immobili industriali 4 %, impianti generici cartiere 6 %, impianti generici fabbriche cellulosa 7 %, macchinari lavorazioni scarsamente corrosive fabbriche cellulosa 8 %, macchinari operatori cartiere 8,35 %, attrezzature d'ufficio 10 %, macchinari lavorazioni altamente corrosive fabbriche cellulosa 12 %, automezzi, attrezzature di laboratorio e spese pluriennali 20 %; non si stanziarono ammortamenti per gli altri impianti idroelettrici, pressoché ammortizzati;
- il FONDO AMMORTAMENTI ANTICIPATI è aumentato per il conglobamento degli ammortamenti anticipati del 1968, al netto delle diminuzioni relative a cespiti dimessi;
- il FONDO INDENNITÀ LIQUIDAZIONE DIPENDENTI è considerevolmente aumentato per l'aggiorna-

mento anzianità, in relazione al rinnovo del contratto collettivo nazionale, al netto dell'elevato importo di liquidazioni effettuate nell'anno;

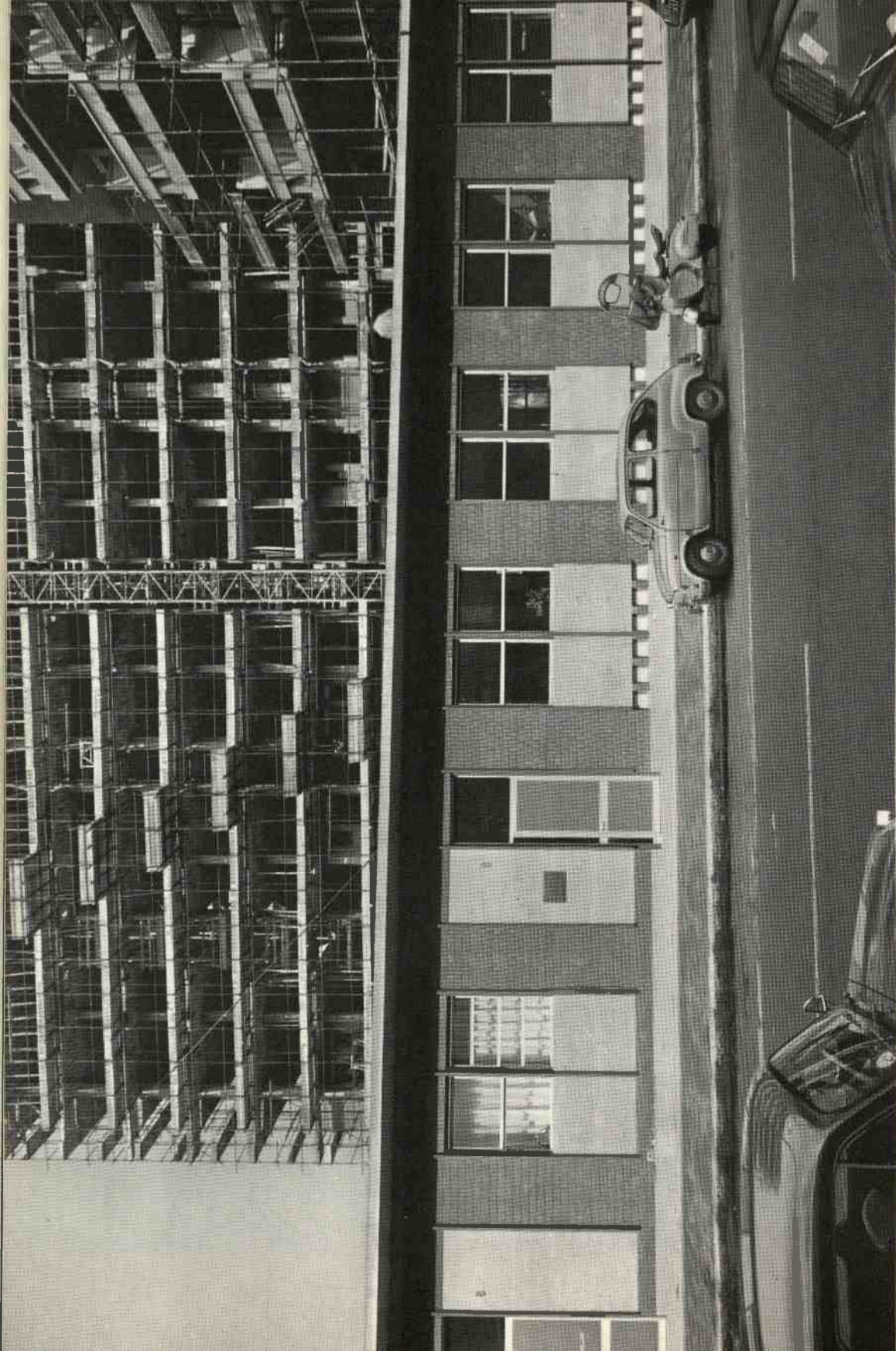
- i DEBITI VERSO BANCHE riflettono nel loro aumento, oltre che l'esborso per liquidazioni, i maggiori crediti verso clienti nonché un maggior investimento materie prime, che ha pure determinato un aumento dei DEBITI VERSO FORNITORI;
- la voce DEBITI VERSO CONSOCIATE si riferisce totalmente alla Cartiera di Germagnano, per la quale la prevalenza di nostri debiti, avuto riguardo alla nostra funzione di commissionari di vendita, in confronto ai nostri crediti, tenuto conto della nostra posizione di commissionari di acquisto, determina il saldo passivo esposto in bilancio;
- i DEBITI DIVERSI sono aumentati per l'incremento dei depositi a risparmio del personale e per l'aumento delle posizioni transitorie dei debiti da liquidare a fine dicembre a enti previdenziali diversi per oneri su paghe e stipendi;
- l'aumento dei RATEI E RISCONTI PASSIVI è dovuto principalmente ad oneri tributari ancora da liquidare al 31 dicembre 1969.

* * *

Mentre nell'esercizio 1968 abbiamo destinato ad ulteriori ammortamenti l'importo risultante dalla gestione, in quello che vi presentiamo il consiglio di amministrazione, volendo compiere, in consonanza con il grande piano di investimenti, un atto di fiducia nell'avvenire della vostra società, e pur rendendosi conto che l'andamento degli esercizi 1970 e 1971 potrà essere influen-



GERMAGNANO - La centrale idroelettrica di Colombaro.



TORINO - La nuova filiale di vendita.

zato dall'esecuzione dei grandi lavori progettati e da altri fattori suscettivi di recare intralcio al regolare processo produttivo, sottopone al vostro esame un bilancio che chiude con un utile di L. 1.092.842.747. Abbiamo ritenuto peraltro di non dover stanziare ulteriori ammortamenti oltre a quelli normalmente accantonati, avendoli giudicati adeguati al normale deperimento.

Vi proponiamo pertanto di destinare

L'UTILE DELL'ESERCIZIO di L. 1.092.842.747

— per assegnazioni statutarie a sensi dell'art. XXVIII dello statuto sociale . . L. 93.574.654

— dividendo di L. 315 per azione sulle n. 3.072.646 azioni costituenti il capitale sociale, al lordo delle trattenute previste dalla l. 29 dicembre 1962, n. 1745 e l. 21 aprile 1967, n. 209 L. 967.883.490 **u**

L. 1.061.458.144

— con un residuo di L. 31.384.603

che si propone di destinare a RESIDUO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI.

Vi proponiamo di mettere in pagamento il dividendo proposto dall'11 maggio p. v. contro presentazione dei certificati azionari per lo stacco della cedola n. 8.

Sottoponiamo quindi alla vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea ordinaria degli azionisti delle Cartiere Burgo S.p.A.

- visti i risultati dell'esercizio 1969,
- sentite le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale,

a p p r o v a

le relazione del consiglio di amministrazione ed il bilancio dell'esercizio 1969 in ogni sua singola parte e nel suo complesso ed il relativo conto perdite e profitti,

d e l i b e r a

di approvare la ripartizione degli utili e la distribuzione del dividendo, come proposte dal consiglio di amministrazione.

PARTE STRAORDINARIA

Signori azionisti,

vi abbiamo convocato in assemblea straordinaria per proporvi l'aumento del capitale sociale da L. 15.363.230.000 a L. 15.670.490.000 mediante emissione in via gratuita di n. 61.452 nuove azioni, godimento 1° gennaio 1970, da L. 5.000 ciascuna, utilizzando l'importo di L. 307.260.000 da prelevarsi dal « fondo plusvalenza realizzo immobili » di cui alla legge 15 settembre 1964, n. 754.

L'assegnazione è da farsi in ragione di 1 nuova azione per ogni 50 vecchie azioni possedute, previa rinuncia, per ragioni di arrotondamento, da parte di un azionista dell'assegnazione su n. 46 azioni vecchie.

Se sono gradite le nostre proposte vi invitiamo ad approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea straordinaria delle Cartiere Burgo S.p.A., preso atto che l'attuale capitale sociale di L. 15.363.230.000 è interamente versato come da dichiarazione del collegio sindacale,

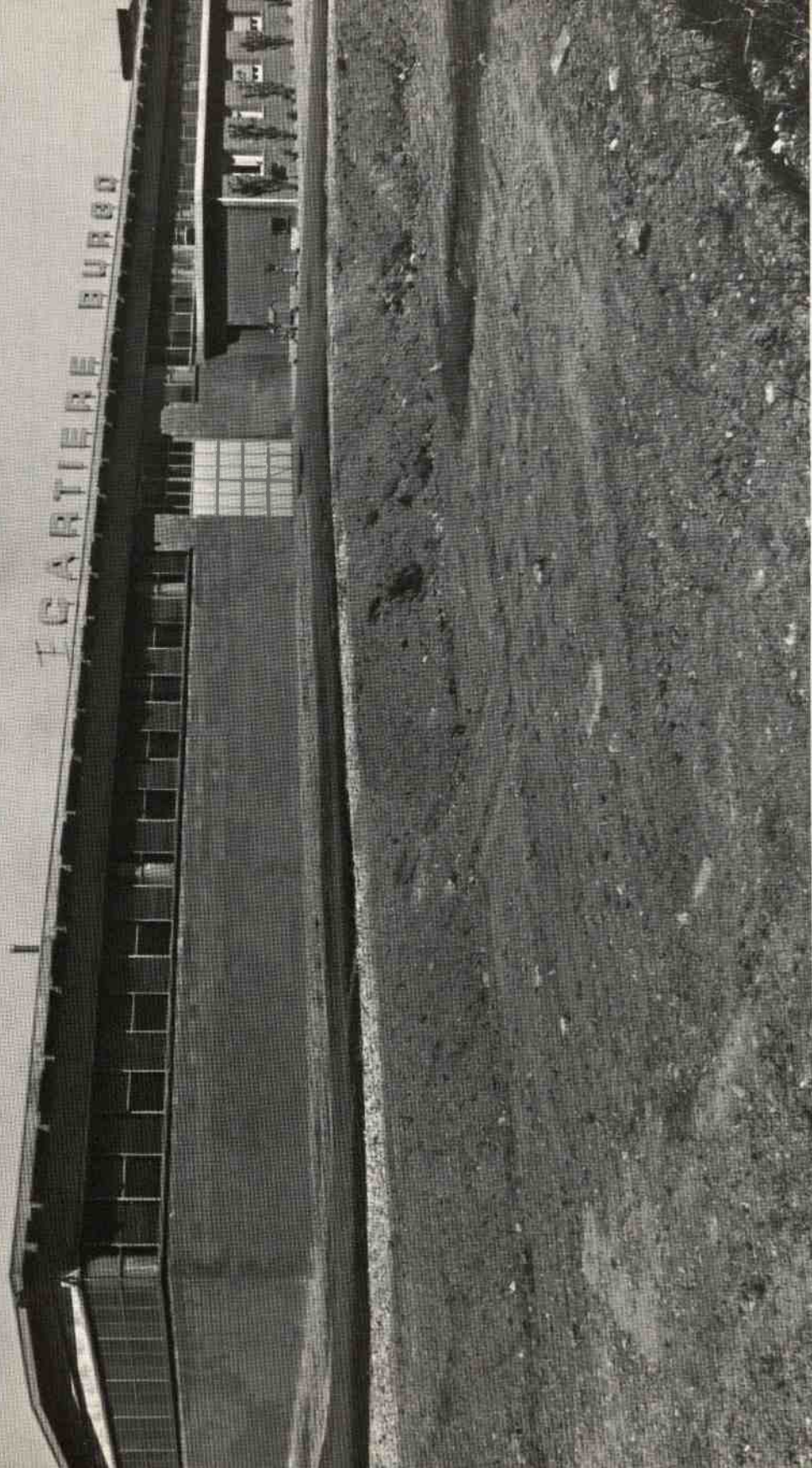
d e l i b e r a

- di aumentare il capitale sociale da L. 15.363.230.000 a L. 15.670.490.000, mediante emissione di n. 61.452 azioni del valore nominale di L. 5.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1970, da assegnarsi gratuitamente agli azionisti

in ragione di 1 azione nuova per ogni 50 vecchie azioni possedute, previa rinuncia, per ragioni di arrotondamento, da parte di un azionista dell'assegnazione su n. 46 azioni vecchie, prelevando l'importo dal « fondo plusvalenza realizzo immobili » di cui alla legge 15 settembre 1964, n. 754;

- di modificare conseguentemente l'articolo V dello statuto sociale come segue: « Il capitale sociale è fissato in L. 15.670.490.000, diviso in n. 3.134.098 azioni da L. 5.000 ciascuna »;
- di conferire espresso mandato al consiglio di amministrazione e, per esso, tanto al presidente quanto al vicepresidente affinché provvedano, anche disgiuntamente, con i più ampi poteri, a dare esecuzione alle deliberazioni oggetto del presente ordine del giorno e determinare ogni termine, condizione e ogni modalità di dettaglio;
- di autorizzare il presidente ed il vicepresidente del consiglio di amministrazione, anche disgiuntamente, ad accettare ed introdurre nella proposta deliberazione tutte quelle varianti e modificazioni che l'autorità giudiziaria richiedesse in sede di omologazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



CORSICO - Il nuovo deposito della filiale di Milano.



GEC '69 - Milano, 4 ottobre 1969. Il presidente del Consiglio dei ministri on. prof. Mariano Rumor visita lo stand delle Cartiere Burgo.

RELAZIONE

DEL COLLEGIO SINDACALE

PARTE ORDINARIA

Signori azionisti,

il bilancio per l'anno 1969 — chiuso al 31 dicembre 1969 — che il consiglio di amministrazione presenta al vostro esame e giudizio, si compendia, ad esclusione dei conti d'ordine, nelle seguenti risultanze:

Attivo	L. 101.685.666.194
Passivo	» 80.535.100.470
Eccedenza delle attività	L. 21.150.565.724
Capitale sociale L. 15.363.230.000	
Riserva e fondi » 4.510.797.900	» 19.874.027.900
	<hr/>
	L. 1.276.537.824
Residuo utili precedenti	» 183.695.077
Utile netto di esercizio	L. 1.092.842.747

Tale risultato trova conferma nel conto economico della gestione, che denuncia:

Utile lordo, dividendi, proventi diversi, plusvalenze di realizzo . . .	L.	8.221.422.875
Spese generali, interessi passivi, imposte e tasse, ammortamenti e deperimenti	»	7.128.580.128
		<hr/>
Con un utile netto di esercizio di	L.	1.092.842.747
		<hr/> <hr/>

Le variazioni di maggiore importanza che l'attuale bilancio presenta, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, sono esposte nella relazione del consiglio di amministrazione, alla quale si fa rinvio.

I due conti sono stati verificati e corrispondono alle scritture contabili ed ai dati di inventario, ed in base a tali elementi, a maggior chiarimento si aggiunge:

- che gli investimenti effettuati nell'esercizio sono stati incrementati al netto dei cespiti dimessi;
- che le partecipazioni sono state valutate al costo ed aumentate delle variazioni;
- che i titoli azionari sono stati valutati al costo, cioè ad un prezzo inferiore a quello di mercato o di borsa;
- che il valore dei titoli a reddito fisso è stato adeguato alle quotazioni di borsa;
- che le materie prime, le scorte ed i prodotti sono stati valutati ai costi;

- che tanto per i debiti che per i crediti si sono osservate le disposizioni di legge;
- che gli ammortamenti sono stati eseguiti coi coefficienti indicati nella relazione del consiglio di amministrazione;
- che il Fondo indennità liquidazione dipendenti è stato adeguato, tenuto conto delle indennità liquidate nell'anno;
- che i ratei ed i risconti sono stati concordati con il consiglio di amministrazione.

Il collegio sindacale ha, nel corso dell'esercizio, effettuate le prescritte verifiche periodiche e dà atto di aver preso parte a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione, rilevando sempre la regolare ed ordinata tenuta dei libri contabili, e sociali, l'efficienza aziendale, ed il rispetto delle norme di legge e statutarie.

Per le considerazioni esposte, il collegio sindacale ritiene di poter proporre agli azionisti l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1969, tanto nelle sue risultanze patrimoniali che in quelle economiche, e la destinazione degli utili proposta dal consiglio di amministrazione.

PARTE STRAORDINARIA

Signori azionisti,

anche in questa assemblea, il consiglio di amministrazione vi propone di aumentare il capitale sociale da L. 15.363.230.000 a L. 15.670.490.000, mediante emissione di n. 61.452 azioni del valore nominale di L. 5.000 caduna, godimento 1° gennaio

1970. Agli azionisti verrà assegnata 1 azione nuova per ogni 50 azioni vecchie possedute, colla rinuncia, da parte di un azionista, dell'assegnazione su 46 azioni vecchie, per ragioni di arrotondamento.

L'operazione è eseguita prelevando l'importo necessario dal « Fondo plusvalenza realizzo immobili ».

Il collegio sindacale esprime parere favorevole, confermando che il capitale sociale di L. 15.363.230.000 è interamente versato.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1969

BILANCIO AL 31

ATTIVO		Al 31 dicembre 1968	Al 31 dicembre 1969
CAPITALE FISSO:			
Immobili industriali	L.	14.023.971.941	14.360.921.763
Impianti produzione carta, cellulosa e varie	»	44.473.403.885	48.692.110.417
Impianti idroelettrici	»	7.124.483.394	7.104.818.023
Mobilio, arredi ed attrezzi	»	1	1
Immobili civili e tenute agricole	»	3.831.238.727	3.830.136.176
	L.	69.453.097.948	73.987.986.380
 PARTECIPAZIONI E TITOLI	»	5.750.575.915	6.959.240.707
TITOLI A REDDITO FISSO	»	1.321.581.652	654.305.799
 MATERIE PRIME E SCORTE:			
Materie prime	»	5.083.284.697	5.890.416.953
Scorte	»	993.279.119	816.321.401
 PRODOTTI	»	1.966.742.671	1.546.433.056
CASSE	»	168.684.526	90.101.377
DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE	»	1.210.395.783	1.595.399.748
EFFETTI DA ESIGERE	»	909.338.415	1.611.139.186
CREDITI VERSO CLIENTI	»	4.751.545.243	6.670.152.721
CREDITI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE	»	437.799.237	397.363.719
CREDITI DIVERSI	»	744.089.324	1.129.029.981
RATEI E RISCONTI ATTIVI	»	392.434.350	337.775.166
	L.	93.182.848.880	101.685.666.194
 CONTI D'ORDINE:			
Debitori per fidejussioni e garanzie pre- state	»	1.000.000.000	1.300.000.000
Fidejussioni e garanzie ricevute	»	4.875.000	4.875.000
Debitori per effetti allo sconto ed all'in- casso	»	2.097.887.952	2.445.609.427
Debitori per titoli e valori	»	2.731.446.550	2.082.447.500
Titoli e valori ricevuti in deposito	»	698.585.400	700.850.400
Assicurazione indennità liquidazione del personale	»	49.583.324	43.933.735
	L.	99.765.227.106	108.263.382.256

IL PRESIDENTE

Comm. Roberto Adler

PASSIVO		Al 31 dicembre 1968	Al 31 dicembre 1969
CAPITALE SOCIALE	L.	14.772.340.000	15.363.230.000
FONDO DI RISERVA:			
ordinario	»	2.954.468.000	3.072.646.000
straordinario	»	409.479.167	291.301.167
Saldo rivalutazione monetaria 1952	»	14.887.438	14.887.438
Saldo rivalutazione monetaria partecipazioni estere	1.201.629.216	610.739.216
Plusvalenza realizzo immobili, legge 15-9-1964, n. 754	»	521.224.079	521.224.079
RESIDUO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	»	183.695.077	183.695.077
FONDO AMMORTAMENTI E DEPERIM.	»	36.371.362.825	38.510.570.100
FONDO AMMORTAMENTI ANTICIPATI		5.860.953.028	6.168.283.582
FONDO INDENNITÀ LIQUIDAZIONE DIPENDENTI	»	5.638.188.048	6.574.797.937
DEBITI PER FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE	»	7.007.460.218	6.944.830.026
DEBITI VERSO BANCHE	»	4.288.430.447	6.988.000.136
DEBITI VERSO FORNITORI	»	2.736.546.649	3.717.074.122
DEBITI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE	»	—	359.986.122
DEBITI DIVERSI	»	8.867.333.117	9.272.244.343
RATEI E RISCONTI PASSIVI	»	1.314.292.753	1.999.314.102
AMMORTAMENTI COMPLEMENTARI E ANTICIPATI	»	1.040.558.818	—
UTILE DELL'ESERCIZIO	»	—	1.092.842.747
	L.	93.182.848.880	101.685.666.194
CONTI D'ORDINE:			
Fideiussioni e garanzie prestate	»	1.000.000.000	1.300.000.000
Creditori per fideiussioni e garanzie	»	4.875.000	4.875.000
Creditori per effetti allo sconto ed all'incasso	»	2.097.887.952	2.445.609.427
Titoli e valori in deposito	»	2.731.446.550	2.082.447.500
Depositanti titoli e valori	»	698.585.400	700.850.400
Fondo assicurazione indennità liquidazione al personale	»	49.583.324	43.933.735
	L.	99.765.227.106	108.263.382.256

I SINDACI

Dott. Giuseppe Spertino
Gino Cavalli d'Olivola
Rag. Angelo Verme

CONTO PERDITE E PROFITTI

PERDITE E SPESE	Al 31 dicembre 1968	Al 31 dicembre 1969
SPESE GENERALI, INTERESSI PASSIVI E VARIE L.	2.894.611.070	3.211.505.469
SOPRAVVENIENZE PASSIVE . . . »	302.446.084	347.135.102
IMPOSTE E TASSE »	516.000.000	1.003.200.245
AMMORTAMENTI »	2.558.400.000	2.566.739.312
AMMORTAMENTI COMPLEMENTARI E ANTICIPATI »	1.040.558.818	—
UTILE DELL'ESERCIZIO »	—	1.092.842.747
L.	7.312.015.972	8.221.422.875

IL PRESIDENTE

Comm. Roberto Adler

AL 31 DICEMBRE 1969

P R O F I T T I		Ai 31 dicembre 1968	Ai 31 dicembre 1969
CONTO ESERCIZIO	L.	7.472.746.989	8.703.681.801
ANZIANITÀ ANNI REGRESSI	» —	399.333.590	1.564.539.923
		7.073.413.399	7.139.141.878
PLUSVALENZA REALIZZO IMMOBILI	»		921.765.191
DIVIDENDI E PROVENTI VARI	»	238.602.573	160.515.806

I SINDACI

Dott. Giuseppe Spertino
Gino Cavalli d'Olivola
Rag. Angelo Verme

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Situazione al 31 Dicembre 1969

S O C I E T À	Partecipazione Cartiere Burgo		
	%	Valore di bilancio in milioni di lire	Valore nominale
BURGO SCOTT S.p.A.	50	1.750 ²⁶⁰	1.750
PÖLSER ZELLULOSE- und PAPIERFABRIK AG . . .	100	1.518	1.210
CARTIERA DI GERMIGNANO S.p.A.	100	1.469 ⁹¹⁹	1.470
BELOIT ITALIA S.p.A.	32,34	938 ²⁷	970
NATRO CELLULOSA S.p.A.	44	384	660
« SIESA » Saccbettificio Italiano « Ercole » S.p.A. . . .	100	100	100
ARBORICOLTURA E GESTIONI AGRICOLE S.p.A. . . .	100	100	100
EDILIZIA TICINO S.p.A.	100	100	100
Ing. P. SOUCHON & C. - CARTIERA DI FOSSANO S.p.A.	50	40	40
« SASTE » Stabilimento Tipografico Editoriale S.p.A. . .	100	37	35
FABBRICA SICILIANA IMRALLAGGI CARTA S.p.A. . .	15,50	31	31
CARTARIA SAN MARCO S.p.A.	75	15	15
Altre società		477 ³	605
Totale		6.959	7.086

